

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone.

Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

* * *

«Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla».

Sembra proprio che a Dio piaccia fare così con noi. Dio spesso ci raggiunge e ci incontra alla fine di una notte, alla fine cioè di un momento buio e che non ha portato alcun frutto buono; Dio ci aspetta nei momenti meno perfetti e meno mistici che possiamo immaginare. Ci aspetta quando ci sentiamo delusi, e forse anche un po' arrabbiati con la vita, quando fa capolino quella vocina malefica che ci dice: "sei un fallito", "sei un incapace".

1. Con quale garbo e sapienza quella mattina Gesù si accosta al fallimento vergognoso e a tutti evidente di quei pescatori che avevano le reti vuote: neanche un pesciolino! Gesù come si muove? Non dice una parola su questo, ma dato che c'era molta folla e avevo molte cose da insegnare loro... sceglie come posto adatto per fare questo... la barca vuota di Pietro! Cioè: non fa finta di nulla, Gesù si avvicina alle barche vuote di pesci e capisce anche lui che la pesca era andata male, e allora cosa fa? Colpo di genio: usa proprio quella barca, segno eclatante del fallimento di Pietro, come cattedra per insegnare! Quando il mondo intero è pronto per puntare il dito, deridere e prenderci in giro per i nostri insuccessi, Gesù fa di quegli stessi insuccessi il luogo da cui far scaturire un insegnamento per tutti: «Sedette e insegnava alle folle dalla barca». Come a volerci dire: guarda, in ogni fallimento, anche il più rovinoso, in ogni nostra barca vuota, c'è sempre un insegnamento, c'è già dentro una parola buona che può far nascere qualcosa di nuovo, qualcosa di bello!

2. Che fatica però per noi credere in questo! Noi siamo più tentati di ascoltare di più i nostri fallimenti invece che ascoltare la voce di Colui che da lì dentro, da lì in basso ci parla, ci conforta, ci dice l'autentica verità di noi stessi, ci stimola e ci invita a venirne fuori... a prendere il largo! «Prendi il largo»... «e gettate le vostre reti per la pesca». Ma come: di giorno? Tutti sapevano bene che in quel lago i pesci si prendevano

di notte; Gesù invece dice: “gettate le reti in pieno giorno”. Chiede un gesto di fiducia, all'apparenza inutile: chiede cioè - anche a noi - di gettare le reti nel momento apparentemente meno adatto, dove meno mi sento sicuro, nella parte più debole e vulnerabile della mia vita.

Perché? Perché forse sono quelli i momenti in cui non possiamo contare solo sulle nostre capacità e solo sulle nostre forze; sono i momenti in cui davvero possiamo riscoprire cosa significa fidarsi di Dio.

Pietro lo fa, si fida, e accade l'imprevisto: il pesce abbonda, le reti si riempiono, le barche quasi affondano. Come è possibile?

Il miracolo è sempre un evento ambiguo, che può essere interpretato in modi molto diversi, pure contrastanti. Pietro avrebbe potuto pensare: «è stato un caso, siamo stati fortunati!», oppure: «non ci sono più i pesci di una volta! Si vede che da oggi i tempi son cambiati e i pesci abboccano di giorno» o qualunque altro pensiero che potesse spiegare quel fatto insolito. Ma Pietro lo sa, a differenza di tutti gli altri, lo sa bene chi c'è dietro a tutta quella abbondanza di pesce. Pietro vede in quella pesca un segno straordinario che viene dall'essersi fidato della parola di Gesù. Di quanti miracoli sarebbe piena la nostra vita se ci fidassimo di più delle parole di Gesù!

3. Oltre allo stupore di fronte al miracolo, Pietro avverte anche un sentimento di turbamento, di inquietudine, di sconforto, e in ginocchio confessa a Gesù: “Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore”, che vuol dire: «Non sono capace, non sono degno di quello che tu fai per me».

È la scusa più frequentemente usata da tutti quelli che, per un istante, sfiorano Dio: “sono un peccatore, non sono all'altezza”. È inutile, siamo sempre lì: pensiamo che Dio voglia farci superare un esame, che ponga delle condizioni, che pretenda da noi che diventiamo perfetti ed efficienti prima di farci il dono di se stesso.

E invece... Gesù sa guardare dentro e oltre, è lui che sa prendere il largo dentro il nostro cuore e sa scorgere anche quello che noi non riusciamo a vedere. E forse sorridendo risponde: “è un problema tuo, Pietro: a me stai bene così. Lascia fare a me; lascia che sia io a fare cose grandi nella tua vita, tu lasciami agire e fidati di me!”.

Spesso mi può accadere come a Pietro: più mi scontro con le mie fatiche e i miei limiti, più ho la tentazione di avanzare scuse nei confronti del Signore e mi viene da dirgli: “no, non sono adatto”. La buona notizia del vangelo (di oggi e di sempre) è che Dio non ha bisogno di brava gente, di primi della classe che sanno tutto: Lui ha bisogno... di te! Ha bisogno di me, di te, di ciascuno di noi, così come siamo! «Non temere, d'ora in poi sarai pescatore di uomini». Dio non chiama i perfetti, ma rende perfetti coloro che chiama! «Eccomi, Signore, manda me!».